

Settori emergenti

Sempre più attenzione alla «partita» degli Utp (unlikely to pay): richiede team multidisciplinari ed esperienza senior per assistere banche e servicer

Avvocati a caccia dei crediti in bilico

Adriano Lovera

Alleggerito, se non assorbito, il fardello degli Npl, il mondo bancario spinge l'acceleratore su un altro tipo di crediti problematici, gli Utp (unlikely to pay), ossia le "inadempienze probabili", una volta dette incagli, che non hanno ancora raggiunto il livello di sofferenze.

A fine 2018, secondo PwC, ammontavano a 79 miliardi lordi gli Utp in pancia alle nostre banche e la cronaca recente testimonia numerose operazioni, su tutte la maxicessione da 10 miliardi di Intesa Sanpaolo verso Prelios, seguita da Chiomenti, o il lancio di un fondo specializzato in Utp da parte di Clessidra, da 320 milioni.

Le opportunità professionali

Ma anche per attività di entità minore, si tratta di un versante che apre opportunità di crescita enormi per gli studi professionali. A patto naturalmente che siano attrezzati con team adeguati, perché l'attività è complessa.

«Con gli Npl l'obiettivo è pressoché unico: liquidare l'asset sottostante, che quasi sempre è di tipo immobiliare», spiega Davide Valli, avvocato a capo del dipartimento Banking&finance di LCA studio legale.

«La specificità dell'Utp, invece - continua - è che si tratta di un credito che conserva ancora possibilità di recupero, dal momento che l'azienda debitrice è ancora operativa, e proprio per questo le regole della Bce non impongono un accantonamento del 100% a copertura della posizione, ma solo una ponderazione commisurata al rischio».

Un'attività di analisi delicata, quindi, indispensabile per attribuire ai crediti il corretto valore e di conseguenza valutarne il prezzo di cessione.

Tipicamente, infatti, le banche cedono portafogli di Utp a soggetti finanziari che se ne fanno carico, fondi in alcuni casi, per lo più i cosiddetti "servicer".

«Di solito si tratta di portafogli non così ampi e polverizzati come per gli Npl, quanto piuttosto di posizioni dette single-name, cioè incagli del gruppo bancario verso un singolo cliente», puntualizza Gregorio Consoli, socio responsabile del dipartimento Banking & finance dello studio legale Chiomenti.

La ricerca di un piano di rientro

I professionisti assistono banche e acquirenti dei crediti in questi passaggi. Ma entrano in gioco anche successivamente, a servizio del servicer nel suo rapporto con il debitore. Negli Utp, infatti, lo scopo è trovare so-

luzioni che riportino *in bonis* il debitore, in modo da soddisfare la parte creditrice e allo stesso tempo salvaguardare la continuità aziendale.

Ed anche su questo i professionisti sono chiamati a suggerire le opzioni migliori, che possono essere numerose, mai semplici e sovente ostiche da far digerire alla controparte.

«A differenza delle sofferenze, dove l'obiettivo è il recupero del credito in un'ottica liquidatoria, negli Utp la finalità del creditore è di regola quella di rientrare delle posizioni creditorie salvaguardando la continuità aziendale e la conseguente generazione di flussi di cassa operativi; da ciò consegue la necessità di un approccio personalizzato e multidisciplinare nella gestione degli Utp, con soluzioni tecniche più articolate, da individuarsi di volta in volta in funzione della specifica posizione», aggiunge Consoli.

Approccio multidisciplinare

Quindi gli studi devono mettere a disposizione un ventaglio di competenze ampio che copre il diritto bancario, societario, fallimentare e concorsuale, la finanza aziendale e naturalmente la conoscenza dei settori economici del caso, a seconda che il debitore operi nell'industria, nei servizi o in un altro ambito.

Proprio per la necessità di questo approccio multidisciplinare sarebbe scorretto dire che si stia affermando una sorta di specialista in Utp tra i professionisti, quanto piuttosto che gli studi si stiano attrezzando con team sempre più sofisticati, dove solo in parte possono trovare spazio profili junior, ma per lo più vengono impiegate risorse con un certo grado di esperienza.

In calo

L'andamento dei crediti deteriorati del sistema bancario italiano negli ultimi 11 anni



Nota: (*) al lordo di eventuali accantonamenti
Fonte: PaC su dati Banca d'Italia

IL QUADRO NORMATIVO

Linee guide Eba

L'entrata in vigore è prevista per giugno 2020. Le nuove linee guida Eba imporranno, tra i vari punti, il continuo e dettagliato monitoraggio del rischio di credito e della qualità delle esposizioni, cui deve seguire una corretta informazione verso i vertici aziendali

Crisi d'impresa

Il decreto legislativo 14 del 12 gennaio 2019, che reca il nuovo Codice della crisi d'impresa e

dell'insolvenza, obbliga circa 154mila Srl a dotarsi di un collegio sindacale o di un revisore unico (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 novembre scorso). I componenti sono investiti di responsabilità penali nella segnalazione tempestiva delle situazioni di difficoltà aziendale. Dunque per molti professionisti - spesso è il caso dei commercialisti - sarà più rischioso occupare un seggio in un collegio sindacale senza un'adeguata preparazione relativa al rischio-credito



Gregorio Consoli. Socio responsabile del dipartimento Banking e finance di Chiomenti



Davide Valli. A capo del dipartimento Banking&finance di LCA, sottolinea la specificità dell'Utp come credito che ha possibilità di recupero

La formazione

Agli specialisti del rischio non basta l'università

Dove si acquisiscono le competenze necessarie per specializzarsi in Utp? «Se parliamo di corsi in ambito universitario o comunque cicli di lunga durata, raramente si incontrano percorsi limitati allo specifico degli Utp, quanto in generale al tema dei crediti problematici. Il campo di preparazione cui guardare è quello del credit risk management», spiega Andrea Giacomelli, docente di Misurazione del rischio nel corso di Economia e finanza dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Che invita anche i profili esperti a non sottovalutare il settore. «Professionisti, come avvocati e commercialisti, considerano questo versante troppo tecnico e afferente soltanto all'area finanziaria, cioè relativo alla consulenza verso coloro che i crediti li erogano, le banche. Invece il contesto sta cambiando, perché per supportare le imprese in difficoltà, cioè le controparti degli Utp, è necessaria una competenza vasta, che va dalle dinamiche industriali all'aspetto normativo, legato a Basilea e ai parametri di vigilanza», aggiunge il docente.

Per iniziare a prendere dimestichezza con il tema, ecco due eventi da segnare in agenda. Il 28 novembre, a Milano, la Agidi (Associazione giuristi di diritto immobiliare) organizza il seminario "Utp e Npl: come cambia il mercato dei crediti in sofferenza. Soluzioni tecnologiche, finanziarie e immobiliari". Il 18 dicembre, invece, sempre a Milano, è la Fondazione dottori commercialisti a organizzare la giornata "Si scrive Utp, si legge crisi d'impresa. Una proposta operativa per la gestione della crisi con strumenti di mercato e modelli di risk governance". Da tenere d'occhio anche i seminari organizzati durante tutto l'anno da Abi formazione.

—A.L.

DIARIO LEGALE

a cura di Elena Pasquini

SETTE GIORNI NEGLI STUDI

CHI ENTRA

Vattermoli of counsel in Deloitte Legal



Anna Carola Fusar Bassini. Entra nel team corporate dello studio Bureau Plattner

Deloitte Legal annuncia l'ingresso di Daniele Vattermoli nella posizione di of counsel. Il professore, ordinario di diritto commerciale all'Università di Roma La Sapienza, dirige presso la facoltà di Economia il master di secondo livello dedicato al diritto della crisi delle imprese. Con Vattermoli lo studio rafforza le pratiche di societario e crisi d'impresa e avvia un rapporto di

collaborazione con l'Accademia per la formazione dei propri professionisti. Nel team corporate di **Bureau Plattner** su Milano arriva Anna Carola Fusar Bassini. L'avvocato, con uno speciale focus nel retail e nel franchising, assiste tour operator online nell'ambito del diritto dei trasporti e società italiane ed estere in materia di appalti pubblici europei.

NUOVE ROTTE

PG Legal a Dublino con un italian desk



Carlotta Sculco. Entra nel team sulla crisi d'impresa di Villa Roveda e Associati

Villa Roveda e Associati apre il dipartimento dedicato alla crisi d'impresa. A guidarlo il commercialista Marco Gentile con Carlotta Sculco in affiancamento. I due ingressi consentono allo studio di intercettare la nuova domanda legata alla legge Rordorf sulle procedure di controllo preventivo. Italian desk su Dublino per **PG Legal.** Avvocati italiani dello studio collaboreranno con law firm locali nell'affiancamento ai clienti nei

settori assicurativo e fintech. Dalla collaborazione tra **Orrick ed Herbert Smith Freehills** con la Coalizione italiana libertà e diritti civili (Cild) nasce il progetto pilota "Unità familiare". I due studi lavoreranno pro bono su casi individuati da Cild con team rispettivamente diretti dai partner responsabili per il pro bono Emanuela Molinaro e Andrea Rosi e dal partner Laura Orlando e l'associate Spartak Kodra.

L'INCARICO

Grimaldi assiste il Parlamento Ue



Arturo Sferruzza. È partner di Norton Rose Fulbright, studio che ha assistito Epa

L'Equator Principles association (Epa) è stata assistita da **Norton Rose Fulbright** per la revisione del quarto Equator Principle, con cui si rafforzano i requisiti che le istituzioni finanziarie possono considerare per valutare i potenziali rischi e l'impatto ambientale e sociale nel finanziamento dei progetti, in particolare rispetto a diritti umani, cambiamenti climatici e biodiversità. Il team dello studio

è stato guidato dai partner Milana Chamberlain, Ray Chartier, Bob Come, Gavin Scott e Tina Costas. Il team **Grimaldi** su Bruxelles, guidato dal managing partner Francesco Sciaudone, riconquista fino al 2024 il contratto quadro per l'assistenza al Parlamento europeo in materia di diritto societario, incarico che aveva già ricevuto per il periodo 2015-2019.

L'AFFARE

Pedersoli e Nctm nella fusione di Inwit



Andrea Gandini. Equity partner Pedersoli accanto a Inwit nella fusione con Vodafone Towers

Pedersoli e Nctm nella definizione del progetto di fusione di Inwit con Vodafone Towers, parte del progetto che porterà - eliminate alcune condizioni sospensive - alla nascita del primo Tower operator italiano e del secondo operatore indipendente in Europa, con oltre 22mila torri. Il team Pedersoli accanto a Inwit è stato guidato dagli equity partner Carlo Pedersoli e Andrea Gandini. Nctm

ha assistito Vodafone con un team coordinato dagli equity partner Vittorio Nosedà e Matteo Trapani, con la salary partner Lucia Corradi. Al completamento della fusione, Inwit sarà pariteticamente partecipata da Vodafone Europe e Tim, quest'ultima assistita da **Gianni, Orighi, Grippo, Cappelli & Partners** con un team coordinato dai partner Francesco Gianni e Alfredo D'Aniello.

OGGI TROVARE INFORMAZIONI UTILI PER CAPIRE L'ATTUALITÀ È DAVVERO COMPLICATO. SELEZIONATE UN TEMA QUALSIASI E LEGGERETE DIECI PARERI OPPOSTI. ANCHE RECUPERARE NEWS APPROFONDITE NON È UNO SCERZO: TROPPI MEDIA, TROPPE VOCI INVADENTI NON AIUTANO TUTTO QUESTO RUMORE, A VOLTE, CI IMPEDISCE DI COMPRENDERE DAVVERO IL MONDO E CI LASCIA IN BALIA DELLE DECISIONI, MENTRE MILLE OPINIONI DISINFORMATE CI ASSORDANO.

Prendere decisioni informate non è mai stato così importante. 24+ è la nuova sezione premium de **ilssole24ore.com** che nasce per accompagnarti ogni giorno nella comprensione dell'attualità economica e politica. Abbonati per seguire i tuoi temi preferiti e accedere a una selezione curata di contenuti esclusivi, newsletter, podcast, audioarticolari e funzioni speciali. Scopri di più su: ilssole24ore.com/24plus. **Entra oggi nella community di 24+.**

